

Non è altro che un violino più grande e quindi dal suono un poco più caldo e velato. Ebbe una grande diffusione nel corso del Seicento, al punto che se ne distinguevano vari tipi a seconda dell'altezza del suono prodotto; dovette però cedere il passo di fronte alla progressiva affermazione del violino; rimase così in uso solo quella del registro di «contralto».

VIOLA



VIOLONCELLO

Dalla voce calda e malinconica, si affermò in Italia verso la fine del Seicento. Lo si suona seduti, tenendolo fermo con le ginocchia e appoggiandolo a terra per mezzo di un puntale dalla lunghezza regolabile.



CONTRABASSO

È il più grande ed il più «grave» degli archi: proprio per la sua voce profonda e scarsamente agile è chiamato nel Carnevale degli animali di Saint Saëns (v. p. 20) ad impersonare l'elefante. Si affermò anch'esso nel tardo Seicento e divenne presto uno strumento insostituibile per «sostenere» l'armonia, cioè per eseguire le note più gravi del discorso musicale. A differenza degli altri archi può possedere non quattro, ma anche cinque corde. È l'unico membro della famiglia ad essere stabilmente impiegato nella musica jazz: in tale veste però viene generalmente usato pizzicando le corde.

